

RegioneAttualità

SANITÀ L'ironia di Riccardi (Fi): «Più sociale? Vogliono curare i malati con le prediche»

Le Ass approvano la riforma

Ieri l'audizione: «L'integrazione con gli ospedali è già da tempo una realtà»

Elisabetta Batic

TRIESTE

Integrazione tra ospedale e territorio? Per molte aziende per i servizi sanitari del Friuli Venezia Giulia si tratta di una pratica consolidata. Il dato emerge nel corso della seconda giornata di audizioni sulla riforma sanitaria che si sono svolte in terza commissione del Consiglio regionale, presieduta da Franco Rotelli (Pd), in presenza dell'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca.

Il perno del provvedimento non rappresenterebbe dunque un fatto nuovo né per l'Azienda 2 Isontina né per la "5" Bassa Friulana. «La proposta di riforma - ha confermato il direttore sanitario dell'Isontina Marco Bertoli - gioca in casa, l'assetto proposto ci vede in itinere da tempo per armonizzare gli ospedali col territorio». «Partiamo avvantaggiati - conferma il direttore generale dell'Ass 5 Luciano Pletti - siamo al livello più basso per tasso di ospedali-

zazione grazie all'integrazione tra servizi distrettuali e ospedali e al servizio domiciliare, i presupposti sono buoni anche per realizzare le aggregazioni dei medici su base territoriale». Tra le preoccupazioni sollevate «il riconoscimento dei posti letto che pare non tenere conto dell'efficienza e appropriatezza raggiunte» e fra le richieste quella di «puntare sulla multiprofessionalità» oltre «all'inclusione nell'assistenza primaria anche degli specialisti». A lanciare l'allarme sul rischio che l'eventuale riduzione del numero dei posti letto possa incidere sull'offerta didattica «fattore di sviluppo economico» per il territorio è stato il presidente del corso di laurea in medicina e chirurgia dell'ateneo di Udine Francesco Curcio.

«Coerenti e condivisibili» per il direttore dell'Ass 6 di Pordenone Fabio Samani i contenuti della riforma: «Il segmento ospedaliero continua ad assorbire la maggior parte delle risorse pure a fronte del fatto che un ricovero per acuzie contraddistingua un episodio di cura che dura pochi giorni rispetto alla storia di salute che si svolge lungo tutta la vita di una perso-

na». Bene l'integrazione degli Irccs con il territorio ma non va dimenticata, secondo il direttore del Cro di Aviano Piero Cappelletti, la loro doppia funzione di ricerca e cura. Prima il riordino delle Autonomie locali e poi la ridefinizione degli ambiti territoriali di competenza delle aziende sanitarie.

Questa la posizione del direttore generale dell'Ass3 Alto Friuli che ha suggerito due novità: costituire in ogni azienda un Dipartimento delle professioni sanitarie e l'attuazione di un sistema di benchmarking (misurazione costante della qualità dei servizi e dei prodotti offerti). Sarcastico e pungente come spesso gli accade il capogruppo di Forza Italia Riccardo Riccardi: «Emerge sempre più con chiarezza l'impianto della riforma, più sociale e meno sanità. C'è chi pensa di curare i malati con le prediche».

© riproduzione riservata



AZIENDA SANITARIA

La sede dell'Ass6
Ieri l'audizione dei
dirigenti delle
Aziende territoriali



Peso: 51%



Riccardo Riccardi, capogruppo forzista



Peso: 51%